



Sicurezza immigrati e rom



Pare in voga l'idea che la sicurezza sociale sia messa in pericolo dagli immigrati e dai rom per cui un decreto che cerca di bloccare i flussi migratori viene definita un decreto sulla sicurezza e distruggere un campo rom significa proteggere i cittadini dalla microcriminalità. La identificazione è grossolana ed è facile dire che in questo modo si criminalizzano intere comunità mentre la colpa, il reato è sempre personale e mai collettivo Tuttavia il problema c'è ed è complesso e non può essere risolto con l'una o l'altra semplificazione: bisogna capire i problemi se vogliamo trovare loro una soluzione. Ci si riferisce innanzi tutto a solo una parte dei reati: la cosiddetta microcriminalità che poi tanto micro non è, non ai reati dei colletti bianchi o alla criminalità organizzata. Il punto fondamentale è che se uno fa l'operaio, l'impiegato o il commerciante non si mette a fare scippi e rapine (a parte qualche eccezione): non importa se italiano, americano o marocchino o nigeriano: e quindi non da problemi di sicurezza sociale La microcriminalità è un effetto perverso della povertà e della emarginazione. Dappertutto ci sono i ghetti, i quartieri malfamati, caratterizzati dalla miseria e quindi pericolosi. A volte accade che la povertà riguardi gruppi etnici particolari: ma è la miseria che crea delinquenza, non la etnia Ci sono neri del Bronx come alla 7th avenue: non sono la stessa cosa. Solo i primi possono fare scippi e rapine non i secondi In Italia avviene che la povertà e la emarginazione riguardi spesso solo una parte degli immigrati e in linea generale i rom. Così è nata la paranoia nel nord est: poiché i locali trovano tutti più o meno una occupazione (ha un alto livello economico) solo gli immigrati si danno alla micro delinquenza. Nel profondo sud non c'è questa paura dell'immigrato poiché, per basso tenore economico, scippatori e rapinatori sono anche i locali. Partiamo dai problemi dei rom. Anche nel passato c'erano problemi con i rom: basta ricordare la Carmen e il Gobbo di Parigi in cui campeggia la figura del gitano (propriamente della gitana) maledetta che corrompe uomini di virtù. Pero nel passato i gitani avevano un loro spazio economico, soprattutto nelle fiere contadine: suonavano (violino zigano). allestivano divertimenti da circo, (anche la prostituzione), commercio di cavalli, di rame. Tutte queste attività non esistono più nelle società avanzate per cui restano solo attività delinquenziali se non riescono (e non riescono) a trovare un lavoro. Anche se un rom cercasse un lavoro non lo troverebbe; nessuno assumerebbe una badante o un operaio rom nemmeno gratis (filippine e nigeriani si, se a poco prezzo).

Segue a pagina 14

... in Francesco incontra gli Scout d'Europa

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Quindi inevitabilmente i rom si debbono arrangiare ai limiti e oltre la legalità: non hanno altra scelta. Non potremmo teoricamente risolvere il problema rom come fecero i nazisti semplicemente sterminandoli: esiste un olocausto di zingari analogo a quello ebraico di cui però si parla poco. Ma distruggere un campo rom è solo uno spot pubblicitario perché in qualche modo il campo risorgerà in un altro posto. L'assistenza può essere solo di breve durata altrimenti sono soldi buttati. Resta allora una soluzione sola: trovare loro un lavoro. Ma come trovare loro un lavoro in un mondo in cui la disoccupazione, la sottoccupazione è problema angosciante per tanti. E lo stesso problema a che si pone con gli immigrati. Come dare loro lavoro (e casa) se tanti altri italiani sono senza lavoro e senza casa? Oramai le società industrializzate non creano posti di lavoro sufficienti nemmeno per i residenti, non possono offrirne agli immigrati. In un recente passato noi italiani abbiamo assorbito oltre sei milioni di immigrati perché in qualche modo essi hanno trovato da noi un lavoro ma questo ormai è diventato impossibile. Gli immigrati lo sanno benissimo e infatti considerano il nostro paese solo come un luogo di passaggio per il nord Europa dove sperano di trovare la sospirata sistemazione lavorativa per la quale hanno affrontato pericoli e fatiche inenarrabili. Fino a qualche anno fa quelli salvati in mare e sbarcati in Italia, pian piano, alla spicciolata, rifluivano verso i paesi del nord. Ma da qualche anno tutti i paesi hanno chiuso con ben più efficacia i confini e di conseguenza in Italia è scoppiato il problema degli immigrati. Senza una sistemazione lavorativa, anche minima, inevitabilmente la massa degli immigrati viene risucchiata nella illegalità. Dalle statistiche non sappiamo affatto quanti immigrati ci siano in Italia che non lavorano ma si danno allo spaccio, alla prostituzione, ai furti e alle rapine: sono questi che fanno paura, non quelli che lavorano regolarmente. Il problema dei Rom e degli immigrati andrebbe affrontato seriamente e non con gli slogan dei buonisti o dei cattivi.

Giovanni De Sio Cesari

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Francesco incontra gli Scout d'Europa